N. 35 in data 31 luglio 2008

OGGETTO: PRESENTAZIONE PATI PIAVE

Introduce la presentazione il Sindaco, evidenziando che a Giugno sono stati consegnati i documenti del Progetto Intercomunale di Assetto Urbanistico ed Ambientale del Fiume Piave che ha visto la collaborazione di dieci Comuni che hanno aderito al Protocollo d'Intesa proposto dalla Provincia di Treviso; specifica che il lavoro fatto fornisce una serie di direttive che i Comuni tradurranno nei rispettivi PAT e PAI e potrà essere la premessa per la costituzione di un'IPA (Intesa Programmatica d'Area).

Passa quindi la parola all'Arch. Paccone che è stato uno dei tecnici che ha predisposto il progetto.

Arch. Paccone: premette che durante l'elaborazione del PAT sono emerse due grandi questioni: la viabilità sulla Postumia e le problematiche del fiume Piave, che richiedevano la trattazione su scala sovracomunale; evidenzia che quindi sono stati avviati contatti tra i Comuni interessati che hanno permesso di sottoscrivere un Protocollo riferito all'ambito del fiume Piave; evidenzia che il tratto di fiume che va da Ponte della Priula a Ponte di Piave presenta caratteristiche diverse; vi è la presenza di abitanti ed attività cosicché si presentano problematiche assai complesse; precisa che se lo scopo principale del lavoro è stato quello di ragionare su problematiche complesse a livello sovracomunale, si è voluto anche fare massa critica tra tutti i Comuni aderenti, in modo da poter interloquire con gli altri Enti, come l'Autorità di Bacino, di fatto non facilmente raggiungibile; afferma che è stato predisposto un testo di proposta normativa e delle tavole; che il testo non ha valore cogente e si tratta in pratica di un'intesa tra i Comuni ai fini della costruzione del PAT dei vari Comuni; che vi è in pratica un testo di norme comuni per la gestione omogenea del territorio golenale, andando anche al di là dei vincoli posti dal PAI; evidenzia che la proposta è costituita evidenziando le cose che si possono fare e quelle che non si possono fare, provando a coniugare aspetti generali a tutti i Comuni con aspetti specifici peculiari di ognuno dei Comuni; afferma che alcuni Comuni stanno inserendo tale proposta nel PAT.

Sindaco: precisa che si è optato per il Protocollo d'Intesa anche a seguito delle valutazioni dell'Assessore Provinciale Franco Conte. Questo perché alcuni Comuni devono partire con il PAT, altri, lo stanno definendo.

Arch. Paccone: evidenzia che i temi fondamentali del progetto sono la ristrutturazione/completamento della viabilità veicolare in destra e sinistra del fiume Piave, l'organizzazione complessiva della viabilità ciclopedonale, la disciplina delle attività produttive prossime al fiume, la protezione ambientale e paesaggistica e la normativa urbanistica; afferma che tutto questo materiale deve servire per interloquire con l'Autorità di Bacino per attuare una disciplina più articolata sulla

pericolosità dell'area golenale; evidenzia la necessità di un accordo tra gli Enti interessati per recuperare risorse, per attuare ipotesi di sviluppo turistico del territorio che rappresenta una risorsa estremamente importante.

Sindaco: ringrazia l'Arch. Paccone per la relazione ed evidenzia che il lavoro fatto proseguirà con le Intese Programmatiche d'Area.

Aperto il dibattito si hanno i seguenti interventi:

Cons. Boer: chiede se il documento illustrato verrà approvato dal Consiglio comunale.

Sindaco: precisa che non si fa una specifica approvazione, considerato che verrà ad essere parte integrante del PAT.

Arch. Paccone: precisa che si tratta di un documento che verrà allegato al PAT, le cui previsioni non hanno nessuna valenza cogente mentre la assumono nel momento in cui vengono inserite nel PAT.

Cons. Boer: evidenzia che sono stati citati altri strumenti pianificatori che tratteranno la stessa materia e quindi questo documento sarebbe qualcosa in più; osserva che i Sindaci potevano fare pressione per approvare questi altri strumenti che sono ancora in itinere.

Arch. Paccone: evidenzia che il problema è che questi strumenti dicono cose diverse, sovrapposte e che non sono vigenti; che l'operazione fatta è stata quella di vedere cosa dicono questi strumenti proponendo di tenerli insieme; osserva che il documento dovrebbe costituire la base per elaborare il PAT.

Ass. De Bianchi: osserva che le affermazioni del Cons. Boer facevano capire che lo strumento elaborato è superfluo; che però l'operazione fatta è stata quella di mettere in rete i Comuni che sono andati di concerto con l'Assessore provinciale per fare massa comune, per arrivare a sciogliere il nodo delle P3 in golena; che il lavoro comune fatto è stata una cosa saggia per interloquire con la Regione; che l'operazione ha avuto un costo modesto e che si è trattata di una cosa giusta.

Cons. Boer: si dichiara d'accordo sul lavoro svolto assieme tra i Comuni che dà maggior valore al lavoro che si fa; evidenzia che però erano interessati anche altri Comuni che non hanno aderito, tipo il Comune di Salgareda; chiede se il Comune di Salgareda concorda o no con il documento.

Sindaco: osserva che il Comune di Salgareda è stato contattato più volte; che poi ha ritenuto di non partecipare e che si tratta di libere scelte di ogni Comune.

Cons. Boer: afferma che però nel documento sono inseriti interventi quali la navigabilità del fiume Piave e l'approdo in prossimità di Casa Parise che ricadono in territorio di Salgareda; chiede se Salgareda è d'accordo con questi interventi.

Sindaco: precisa che il Comune di Salgareda è il Comune capofila per la realizzazione del Progetto di Navigabilità finanziato da Cassamarca e lo sta portando avanti e, pertanto, sarebbe illogico che non fosse d'accordo con tali interventi.

Cons. Boer: chiede se tra gli interventi vietati in golena vi è anche l'attività di tiro a segno esistente a Ponte di Piave.

Arch. Paccone: precisa che tra i divieti non rientrano le strutture ad uso pubblico.

Ass. De Bianchi: ricorda che per tale struttura vi è stata anche l'autorizzazione della Provincia.

Arch. Paccone: evidenzia che il PAI prevede divieti per alcune attività mentre nel documento è prevista una deroga per le attrezzature ad uso pubblico.

Cons. Boer: osserva che nel documento vi sono altre previsioni in contrasto con quanto previsto dal PAI.

Arch. Paccone: afferma che si intende aprire un confronto con l'Autorità di Bacino; che comunque è da capire come inserire nel PAT le previsioni contenute nel documento.

Cons. Boer: chiede chiarimenti per cosa si intende per "azioni obbligatorie".

Sindaco: evidenzia che si tratta del rispetto di tutto ciò che è cogente, di tutto ciò, quindi, che l'Ente Locale è tenuto ad attuare.

Cons. Boer: chiede chiarimenti su quanto previsto a proposito della possibilità di individuare spazi attrezzati di uso collettivo se ciò non posa favorire interventi di tipo speculativo.

Arch. Paccone: osserva che le previsioni sono contenute prima nel PAT e poi specificatamente nel Piano degli Interventi, cosicché il controllo del territorio e di queste operazioni avviene specificatamente attraverso questi strumenti.

Sindaco: ribadisce che tutto è demandato al Piano degli Interventi che preciserà le modalità attuative; certo che se poi si guarda la previsione in un certo modo, ci si può vedere quel che si vuole.

Cons. Zago: ritiene positivo l'incontro di 10 Comuni per elaborare una proposta di normativa comune; evidenzia che però si tratta di una proposta di normativa non di un PATI; che se si porta avanti la normativa elaborata ha un significato altrimenti vale poco.

Sindaco: evidenzia che vi è la volontà di sfidare la Regione su questo terreno e vedere che tipo di movimento si riesce ad attuare; che è diverso portarlo avanti con 10 Comuni, che vi è l'intendimento, comunque, di portarlo avanti.

Cons. Lorenzon Mirco: esprime perplessità sul fatto che possa essere superata la normativa regionale; afferma di condividere in toto, che però ritiene che resti tutto nel cassetto, che rimarrà come proposta; dichiara di condividerla e di sottoscrivere la proposta, evidenziando però che resterà una proposta che non potrà essere applicata.

Ass. Baccichetto: ricorda che in questi giorni il TAR ha dato ragione all'opposizione alle Casse di Espansione; che si sapeva che vi è la difficoltà evidenziata dal Cons. Lorenzon; che però vi è la positività di mettersi assieme e far fronte comune.

Cons. Lorenzon Mirco: evidenzia che tutti i Comuni interessati dal PAI, circa 30, hanno presentato richieste di modifiche che non sono state accettate dalla Regione.